

Corriere della Sera - Giovedì 23 Marzo 2023

Superbonus 110%: per le villette l'ipotesi settembre

Nuova maxitruffa da 2 miliardi

ROMA L'agevolazione del Superbonus 110% destinata agli interventi edilizi sulle unifamiliari potrebbe slittare a fine settembre. È una delle ipotesi su cui lavora la commissione Finanze della Camera che da ieri ha iniziato a votare gli emendamenti al decreto Crediti, il provvedimento che blocca la cessione dei crediti edilizi e lo sconto in fattura.

Il relatore Andrea De Bertoldi (Fdi) ha presentato un pacchetto di otto emendamenti riformulati condivisi con la maggioranza che includono novità come la proroga al 30 novembre per la comunicazione della cessione dei crediti (con il pagamento di una mora da 250 euro) che rischiavano altrimenti di scadere il prossimo 31 marzo; la compensazione tra debiti per contributi previdenziali o assistenziali e crediti tributari o viceversa; l'allineamento delle detrazioni dei bonus a 10 anni. E la proroga dal 31 marzo al 30 giugno per i lavori «scontati» sulle villette. Ma questo termine potrebbe slittare ancora al 30 settembre: il ministero dell'Economia sta valutando la proposta del relatore condivisa dalla maggioranza e oggi darà il suo parere. L'orientamento è di spostare più avanti la fine dei lavori sulle unifamiliari. Oggi il voto.

Gli emendamenti

La commissione Finanze sta votando gli emendamenti al decreto Crediti

Resta ancora il nodo dei crediti bloccati nei cassetti fiscali di imprese e proprietari pari a quasi 20 miliardi. Il Mef si è preso qualche giorno in più per trovare una soluzione che dovrebbe quindi arrivare in commissione ed essere votata lunedì. Slitta così a mercoledì l'arrivo del decreto in Aula. È ormai quasi del tutto esclusa l'ipotesi della compensazione con gli F24, ritenuta troppo costosa dalla Ragioneria dello Stato. Una delle ipotesi su cui sta lavorando il governo coinvolgerebbe le partecipate. Intanto molti istituti di credito sono pronti a riaprire alla cessione dei crediti. Una norma del nuovo decreto però la esclude per gli istituti che dimostrino di aver acquisito il credito e siano in possesso della documentazione richiesta. Proprio ieri la Guardia di Finanza di Avellino e Napoli ha svelato una truffa sui crediti d'imposta edilizi da 1,7 miliardi euro con 21 indagati in tutta Italia che avevano creato un sistema di imprese inesistenti per riscuotere i crediti. Si tratta del sequestro di crediti d'imposta più alto di sempre. E ieri alla Camera, la premier Giorgia Meloni ha detto: «Tentiamo di mettere le pezze su un provvedimento che è costato decine e decine di miliardi e ha lasciato nelle casse dello Stato un buco di 40 miliardi per efficientare meno del 4% degli edifici, di cui gran parte seconde case».

Claudia Voltattorni